

Giornata dimostrativa di distribuzione di digestato su medica di terzo anno (quarto sfalcio)

Perché e quando si può distribuire il digestato su medicaio

Nonostante l'erba medica sia una leguminosa capace di fissare azoto, la corretta distribuzione di digestato giova alla coltura in quanto meno energia viene spesa dalla pianta per la fissazione dell'azoto, inoltre, altri nutrienti, quali carbonio e microelementi vengono veicolati al suolo grazie alla distribuzione di digestato.

La corretta applicazione deve tenere conto della produttività della coltura (quantità di sostanza secca prodotta) per ottenere un materiale nutrizionalmente corretto.

È quindi cruciale che l'applicazione del digestato risulti calibrata in base alla produttività della coltura, misurata come quantità di sostanza secca prodotta, per garantire un equilibrio nutrizionale e minimizzare il contenuto di nitrati nelle piante.

Le evidenze scientifiche confermano che una fertilizzazione ben dosata migliora significativamente sia la produttività che la qualità della medica, purché venga evitata un'eccessiva somministrazione di nutrienti.



Giornata dimostrativa di distribuzione di digestato su medica di terzo anno (quarto sfalcio)

Distribuzione in campo di digestato su medicaio di terzo anno (taglio estivo)

L'appezzamento oggetto dell'attività dimostrativa è stato suddiviso in quattro parcelle, una delle quali rappresenta il controllo (nessuna distribuzione di digestato).

Nelle tre restanti le parcelle due hanno visto la distribuzione di 20 ton/ha di digestato e di 40 ton/ha di digestato, mentre nell'ultimo sono stati previsti 40 ton/ha cui è stato aggiunto un inibitore della nitrificazione per assicurare un rilascio graduale dell'azoto.

Le quantità distribuite di digestato attraverso iniezione diretta al suolo (10-15 cm di profondità), dopo il taglio, consentono una perfetta chiusura del taglio (importante per evitare emissioni di ammoniaca in atmosfera), ridotto imbrattamento e un apporto di azoto contenuto (da 46 a 92 kg N per ettaro).

Una delle possibili criticità nella distribuzione di digestato sui medicai è legata al rischio di produrre foraggi con un valore di concentrazione di nitrati superiore a 1.500 mg/kg ss.

In considerazione di questo rischio si è provveduto ad analizzare il contenuto di nitrati nei diversi parcelloni.



Giornata dimostrativa di distribuzione di digestato su medica di terzo anno (quarto sfalcio)

Distribuzione di digestato su medicaio di terzo anno (4° sfalcio)

	Nitrati ppm/ per kg ss	ton/ha
controllo	379	1,48
20 ton/ha	873	1,5
40 ton/ha+ inibitore	759	1,53
40 ton/ha	1483	1,5

I risultati produttivi

I risultati relativi alla produttività nei diversi parcelloni non evidenziano differenze significative. Il miglior risultato si ottiene comunque dove l'impiego di un inibitore della nitrificazione assicura un rilascio graduale dell'azoto.

Se consideriamo i risultati relativi al tenore in nitrati nel fieno si osserva che, in generale, a bassi dosaggi di distribuzione di digestato nei tagli estivi, non si osservano valori particolarmente elevati di nitrati nel fieno.

Se consideriamo infatti che, in base ai dati di letteratura, livelli di attenzione per rischi di tossicità sui ruminanti si registrano a valori di 10.000 mg/kg ppm, risulta evidente che anche nel caso peggiore (1.483 ppm) il fieno può essere utilizzato in sicurezza fino a quantitativi di 6-7 kg/capo giorno.



RESTA AGGIORNATO SULLA PAGINA DI PROGETTO

[CLICCA QUI](#)

Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto MIdA, cofinanziato dall'operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi e azioni di informazione" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Lombardia.

Coordinatore: Associazione Regionale Allevatori della Lombardia,

Partner :Università degli Studi di Milano , Cooperativa San Isidoro Società Agricola Cooperativa.



PSR
2014 2020
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI

Regione
Lombardia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

